Anno VIII — Mercordì 2 Aprile 1873 — N 79

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 1 APRILE

Le notizie di Spagna continuano sempre ad essere tutto altro che liete. Oggi un dispaccio ci annunzia correre voce che in Catalogna sarà proclamato lo stato d'assedio in vista dell'insurrezione carlista. Questa voce sembra già confermata da un telegramma di Figueras al Comitato federale democratico di Barcellona, telegramma che comincia coll'affermare che « il primo dovere di ogni buon repubblicano è quello di mantener l'ordine » e termina assicurando, sempre secondo il riassunto che ce ne danno i dispacci odierni, che il governo nulla trascurerà per por fine alla insurrezione carlista. Intanto Contreras è stato surrogato a Barcellona dal generale Velarde. Il primo era accusato di aver favorita o tollerata l'indisciplina in cui si trova l'esercito; potrà il secondo ristabilirla, e rendere così possibile la repressione dell'insurrezione carlista, contro la quale finora tutte le misure prese sono riuscite inefficaci? Intanto a Barcellona l'esasperazione contro i carlisti è grandissima; e converrà che il governo pensi anche a contenere la giusta indignazione destata nel popolo dagli eccessi del partito legittimista.

È noto che in una recente seduta dell'Assemblea di Versailles il ministro dell'interno Goulard ha dichiarato di non voler attenuar punto i rigori contro la stampa specialmente nel mezzodì della Francia. Questa dichiarazione non garba punto ai repubblicani moderati dell'Assemblea. Ecco, ad esempio, quello che ne scrive il loro organo, il *Temps*. « Il motivo che induce il signor Goulard ad adottare tale sistema, è senza dubbio degno d'elogi; salvare la repubblica è qualche cosa, è molto anzi; ma fa poi duopo che questa repubblica valga la pena di essere salvata, e non abbia troppa rassomiglianza con tutti i governi che la precedettero. Quando ci avrete dato una repubblica ad immagine dell'impero, oppure una repubblica ad immagine della reazione, quando, in questa repubblica si applicherà la circolare del sig. Goulard sulla vendita ambulante dei libri, quando si colpiranno i giornali in via amministrativa, quando si proibiranno le letture di uno scienziato come il signor Chavée, perchè esso hanno la sventura di spiacere ai clericali, allora noi domanderemo qual interesse vi ha a salvare una simile repubblica. »

Per contro, la stampa monarchica trionfa delle dichiarazioni del ministro: « Abbiamo avuto più volte occasione di rimarcare, scrive il *Journal de Paris*, che il governo repubblicano, il quale più d'ogni altro dovrebbe essere il governo della legge, non può vivere nel nostro paese che col mezzo di provvedimenti eccezionali. Questa verità venne nuovamente posta in luce dalla discussione che ebbe luogo all'Assemblea nazionale. Quasi la metà dei nostri dipartimenti sono soggetti allo stato d'assedio, ed il governo ricusò assolutamente di por fine a questo regime. E l'Assemblea in questa occasione, come in tante altre, non si credette in diritto di mettere in imbarazzo il potere esecutivo, per timore di gettare il paese in una crisi. Forse che sono di ciò responsabili la maggioranza dell'Assemblea ed i ministri conservatori? Perchè esiste lo stato d'Assedio? La risposta non è difficile a trovarsi. Non si conoscono al presente che due specie di repubbliche: la repubblica radicale, la vera, l'antica, colle licenze, colla persecuzione, colla ruina: oppure la repubblica conservatrice. Questa non potrebbe esistere senza lo stato d'assedio. Almeno, per ripetere la dichiarazione del signor ministro dell'interno: « questi mezzi di repressione, sono i mezzi di salvare la repubblica. » Il telegrafo ci ha già detto che l'Assemblea, a gran maggioranza, adottò l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Parlamento tedesco ha avuto testè ad occuparsi d'una quistione, che, sebbene interna, ha una reale importanza politica. Trattavasi d'una proposta presentata al deputato Schultze, per dare ai membri del Parlamento la stessa indennità che godono i rappresentanti che fanno parte delle Camere tedesche. La Costituzione dell'impero dichiara esplicitamente che i membri del Parlamento non godranno nessun compenso, e il governo, attualmente come all'epoca in cui fu istituita la Confederazione del Nord, rifiuta assolutamente di modificare tale stato di cose. Ogni cambiamento gli sembra una deroga allo spirito del patto che alla lettera della Costituzione federale. Il Parlamento ha nondimeno adottato con 114 voti contro 90 la proposta Schultze. Il governo farà orecchie di mercante, non occorre dirlo, e nessuno può prevedere come si appianerà il dissaccordo. Una divergenza ancor più spiccata è sorta nella discussione sulle decisioni del Consiglio federale riguardo alle risoluzioni votate dal Parlamento senza l'intervento o contro la volontà del governo. S'è finito col rinviare tali quistioni, più o meno moleste, alla Commissione pel regolamento d'ordine dell'Assemblea.

Un dispaccio oggi ci annuncia che i membri polacchi della Delegazione sono giunti a Vienna per prendere parte alle deliberazioni della Delegazione medesima. Sembra dunque ch'essi comincino ad abbandonare il sistema dell'astensione, e ciò sarà certamente un notevole vantaggio pel ministero, al quale l'appoggio dei polacchi è necessario in quelle questioni in cui i centralisti potrebbero mostrarsi ricalcitranti. Ciò probabilmente si avvererà quando si tratterà di votare il bilancio della guerra dell'esercizio 1874 che ha ricevuto rimarchevoli aumenti.

Da Londra oggi si annunzia che la relazione sopra il bilancio per l'anno finanziario 1872-73 constata nelle entrate un aumento di quasi 2 milioni di lire sterline sul 1871. Le entrate sono attualmente di 76,608,770 sterline.

UNA BELLA INIZIATIVA

Questa ci viene dal sindaco di Maniago; e gliene diamo lode tanto più volontieri, che noi mano che con qualunque altro siamo sospetti di piacenteria verso chi credeva, vantandosene, di essere stato uno dei becchini della irrigazione del Ledra. Non sarà un merito superlativo e compensatore; ma è pure un merito, e noi siamo ansiosi e contenti di poterlo rilevare.

Quel sindaco ha voluto approfittare del *mercato dei bovini* che si tiene nel *paese dei temperini* il 7 aprile corr. per farvi un'*esposizione dei vitelli nati dalle giovenche paesane e dal toro della razza di Friburgo importato nel 1871.*

Ci sembra che questo esempio dovrebbe essere imitato da quei paesi che hanno *stazioni taurine* cogli animali di nuova importazione.

Bisogna assolutamente *fare dei confronti*, se si vuole ricavarne qualche utile deduzione. Va bene che i confronti si comincino sui vitelli piccoli; ma a patto di seguitarli in appresso.

Bisogna confrontare le razze di fuori colla nostrale per tutte le qualità rispettive; ma intanto può giovare anche il confronto dei vitelli in questa prima età.

Convien notare, che tra le varie speculazioni degli allevatori nostri c'è tanto quella del *vitello da latte* da vendersi particolarmente ai consumatori di Trieste e Venezia, quanto quella dei *vitelli di circa un anno*, dai quali fanno richiesta i Toscani.

Bisogna vedere, se c'è coll'incrociamento friburghese, e con altri, un tale aumento di volume e di prezzo nei due casi da offrire un compenso. Crediamo che, almeno per questa particolare speculazione, il compenso ci sia. Bisogna provarlo, e farlo comprendere agli allevatori e renderlo noto ai consumatori.

Noi offriamo volontierissimo le pagine del *Giornale di Udine* a quelli che vorranno pubblicare le loro osservazioni; poichè crediamo che le quistioni si sciolgono coll'agitarle frequentemente.

Sarebbe desiderabile, che Maniago offrisse l'esempio anche di ordinare talmente le *fiere esposizioni*, che possano servire ai confronti di ogni genere e che ai visitatori di esse si potessero offrire dei dati statistici sulla razza locale e descrittivi sulle qualità specifiche di essa.

Bisogna avvezzarsi a queste distinzioni e farle insieme e renderle pubbliche, per iniziare utilmente quegli studii di confronto e di miglioramento dei nostri bovini, in cui entriamo adesso e nei quali seguiteremo di certo sotto all'impulso del tornaconto.

I possidenti, gli allevatori, i negozianti di bestiami, i veterinarii devono cogliere tutte le occasioni per trovarsi assieme e discutere il loro tema.

Importa poi assai *che le qualità delle diverse razze paesane si osservino e si studiino sul luogo.*

La osservazione e descrizione delle qualità specifiche delle diverse razze, è il primo passo sulla via dei miglioramenti degli animali domestici.

Come si potrebbe pensar a migliorare, se ancora non si ha imparato a bene distinguere quello che si ha, ed a confrontare, e lo scopo da raggiungersi ed i mezzi che si posseggono? La via da percorrersi è molto lunga, e per questo vorremmo che vi ci mettessimo animosi e presto e con una buona scorta di viatico.

Intanto prendiamo come un buon segno questa iniziativa del sindaco di Maniago, e speriamo che altri sieno pronti a seguirla.

P. V.

P. S. Questo avevamo scritto, allorchè ci cadde sott'occhio un altro programma d'una *mostra bovina*, che si terrà a Pordenone il 4 maggio p. v. specialmente per quel distretto.

Concorreranno a quella *mostra bovina con premii* tutte le *vacche* del Distretto, i *vitelli* di ogni razza fino agli otto mesi, le vacche estranee coperte dal *toro sociale* ed i *vitelli* che ne derivarono.

Si tratta per lo appunto di far entrare gli allevatori nella *via dei confronti*, come ben dice il *Comitato esecutivo.*

Domenica scorsa si tenne al Palazzo Bartolini una utile discussione per rispondere ai quesiti del ministero di agricoltura sugli animali bovini.

Ecco dunque dato l'aire alla gara per il progresso nello allevamento dei bovini. È, come bene disse da ultimo il Collotta nella *Gazzetta di Venezia*, questa gara del produrre e del produrre meglio ed a più buon mercato è quella che produrrà quei vantaggi, cui nessuna proibizione avrebbe potuto produrre. Contro alle proibizioni furono tutti unanimi anche i convenuti di domenica scorsa. Ormai tutti riconoscono, che l'esportazione è utilissima agli allevatori diligenti ed all'agricoltura ed al commercio, e che quella avvenuta negli ultimi anni è il migliore incoraggiamento ad allevare, ed a farlo in modo sempre più diligente e con tutti gli avvedimenti dell'arte.

Il Veneto orientale ci ha moltissimo da guadagnare ad accelerare il movimento sulla via in cui è entrato.

ITALIA

Roma. L'art. 2 della legge tanto controversa sugli Ordini religiosi fu modificato in modo da mantenere ai beni delle Corporazioni religiose soppresse nella città di Roma la destinazione loro primitiva come era proposto dal ministero, essendovi dichiarato che, con riserva della conversione e con gli oneri loro inerenti e con quelli stabiliti dalla legge, i beni stessi sarebbero devoluti e assegnati alcuni al Comune per servire al mantenimento di scuole asili od istituti di educazione, altri ripartiti fra le Chiese per dotazione, altri ai generalati, però sotto la dipendenza della Santa Sede, per servire al mantenimento delle sue relazioni cogli Ordini religiosi esistenti all'estero.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: — Le notizie dalla Spagna continuano ad esser contradditorie, ma nell'insieme sono cattive pella causa dell'ordine. Ad accrescere la confusione, s'è fondata una *Corrispondenza carlista*, la quale manda dispacci e corrispondenze, naturalmente tutte favorevoli alla causa di Carlo VII. I primi che giunsero ci annunziarono la *rioccupazione* delle dogane *per parte delle truppe di S. M.* I dispacci dell'*Havas* stessa confessano, del resto, delle notizie abbastanza allarmanti e tracciano un triste quadro della situazione di quel paese. Pare però che il Governo francese si sia deciso a misure di rigore contro i Comitati carlisti di Bajona, e anche ad espellere il generale Elia che li dirige.

Nulla ancora è deciso sul processo del maresciallo Bazaine, poichè ad onta di tutte le notizie che corrono, non si conoscono ancora le conclusioni del generale Pourcet. Il sig. Thiers persiste nel manifestare l'opinione che un simile processo sarebbe funesto, e che sarebbe una fortuna l'evitarlo. Intanto e per incidente, si sa che il Bazaine sarà giudicato — se lo sarà — a Versailles, ma non nella sala detta del *Manége*, la più adatta, perchè il ministro della guerra ha dichiarato che sarebbe sconveniente il tradurre un maresciallo di Francia sugli stessi banchi ove stettero i capi della Comune, gl'incendiarii, e gli assassini degli ostaggi. Si cerca ora una località che si presti al processo, e si assicura siasi trovata precisamente nel palazzo stesso di Versailles. Ma personalmente si persiste a credere, che questo grande avvenimento giudiziario non avrà luogo.

APPENDICE

Educazione degl'Italiani a pagar le tasse. (1)

I

L'educazione comincia con la vita (scriveva il compianto Raffaello Lambruschini); e con la vita (soggiunge un suo ex-collega, il signor Ministro Antonio Scialoja) deve cominciare l'educazione degl'Italiani a pagar le tasse. E affinchè codesta massima potesse diventare strumento di moralità nazionale, egli stabilì (al capo III del Progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare) una tassa scolastica a beneficio de' Comuni, nell'atto che sotto certe comminatorie contro i parenti e i tutori, e togliendo alcuni vantaggi agli analfabeti, dichiarava sull'istruzione obbligatoria.

Noi, conoscitori del modo di pensare degli abitanti la regione Veneta e conoscitori delle nostre condizioni economiche, abbiamo subito giudicato improvvido siffatto peso, e in certo modo contradditorio al principio dell'*obbligatorietà* dell'istruzione. Difatti per facilitare l'applicazione di siffatto ottimo principio, e' conveniva togliere ogni ostacolo, piuttosto che crearne uno *ex novo*. Altri opinano diversamente; nè noi moveremo lagnanza di ciò. Ognuno è padrone dell'opinion sua. Però, essendo o almeno sembrando controverso l'argomento, reputiamo non inutile spenderci sopra altre due parole. Già queste non saranno che il prologo di vive discussioni, le quali si faranno alla Camera nel caso il Progetto venisse recato sul suo ordine del giorno. Ma tanti altri Progetti (ed è un male) apparvero alla luce e poi scomparvero, che noi nulla maraviglia proveremmo se anche questo andasse a cader nell'oblio!

Perchè lo Scialoja (che è senza forse uno de' più illustri nostri Economisti, e cittadino onorandissimo) ha egli mai creata la tassa scolastica per l'istruzione elementare, mentre esiste un lusso di tasse scolastiche per l'istruzione secondaria e superiore? Noi, pensandoci sopra, siamo venuti a dedurre un solo motivo che possa appieno giustificarla, quello cioè del bisogno di educare sino dalla primissima età gl'Italiani a pagare le tasse, dacchè (come dimostreremo tantosto) il frutto che da quella tassa ne deriverrebbe ai Comuni, sarebbe assai scarso di confronto alle noje ch'essa recherebbe. Codesto, senz'altro, deve essere stato l'impulso che determinò il Ministro a stabilirla. Egli volle sapientemente (come suona l'articolo 16 del Progetto di Legge) che in tutte le scuole elementari sieno insegnate, insieme alle prime nozioni delle più essenziali istituzioni dello Stato, le massime di giustizia e di morale secondo un piccolo manuale approvato dal Governo; ma, siccome le teorie non bastano, vuole unirvi un pochino di pratica. Stabilita la tassa scolastica, i bimbi e le bimbe d'Italia sino dai cinque o sei anni udiranno il babbo, la mamma, l'avo o la vecchia zia favellare sotto il camino, nelle sere invernali, di questa roba che si chiama *tassa*; quindi sino da quell'età tenera impareranno a capire come sia molto apprezzabile l'istruzione, e insieme impareranno, quasi per istinto, il più sostanziale dovere dei cittadini, ch'è quello del *pagare* le imposte allo Stato. E codesto vantaggio sarà, non v'ha dubbio, stragrande e influente sull'avvenire economico del paese. Difatti le abitudini buone sino dall'infanzia saranno serbate per tutta la vita; nè più vi saranno milioni e milioni di arretrati con danno delle finanze, nè più si occulteranno i redditi o si diminuiranno del cinquanta per cento per gabbare gli Agenti delle imposte, bensì ognuno sarà galantuomo, e secondo i propri possessi e secondo la propria ricchezza mobile contribuirà pronto e volonteroso ai pubblici tributi. E sarà codesta la vera età dell'oro, perchè in allora ricompariranno i *marenghi*, non esisterà più memoria del *corso forzoso*, e si sarà finalmente avverato il *pareggio* fra l'entrata e l'uscita!

Siffatto effetto dell'educazione degli Italiani a pagare le tasse è per noi cotanto utile ed ammirando, che, nella speranza di esso, saremmo disposti ad accettare con plauso la *tassa scolastica* per l'istruzione elementare proposta dall'onorevole Scialoja. Se non che, facendoci noi ragione delle vere condizioni de' nostri paesi, così economiche come morali, non la possiamo desiderare; limitandoci quindi al mantenimento di quelle che esistono per i Ginnasi, per i Licei, per gl'Istituti tecnici, per i Corsi delle Università, però riducendole di molto dalla cifra d'oggi e destinandole esclusivamente all'ampliamento delle Biblioteche e del materiale scientifico delle Scuole. Mantenute codeste tasse in proporzioni più modiche, e quindi non tali da rendere più difficile, a giovani d'ingegno appartenenti a non ricche famiglie, l'accesso nelle aule sacre alla scienza, si sarà egualmente conseguito l'effetto di cominciare l'educazione degl'Italiani al pagar le imposte, se non proprio dalla tenera infanzia, da quell'età in cui l'uomo comincia a capire quali dovranno essere i suoi doveri come cittadino.

Ma, poichè siamo entrati in codesto argomento, e poichè anche altri Giornali hanno già cominciato a parlare sulla tassa dello Scialoja, facciamoci, col Progetto di legge alla mano e con qualche esempio, a studiarla nella sua attuazione pratica per venire alla conchiusione che, con mezzi manco impopolari, potrebbesi provvedere allo sviluppo dell'istruzione primaria.

(*Continua*) G.

(1) Con questo scrittarello si risponde, quantunque per incidenza, all'*obbiezione* del maestro comunale signor Artidoro Baldissera, stampata nell'Appendice del numero 72 di questo Giornale, in data 25 marzo.

Germania. A Stoccarda avvennero non lievi disordini contro gli ebrei. Ne fu causa una baruffa avvenuta fra un commerciante israelita ed un soldato che si era recato nel negozio del primo per acquistarvi certa mercanzia. Il soldato, pretendendosi ingannato, maltrattò il negoziante che chiamò in ajuto la polizia. La polizia volea arrestare il colpevole, ma questi oppose resistenza e ne nacque una lotta in cui egli fu ferito. Ciò produsse un gran fermento nella città. Una folla grandissima si recò dinanzi al negozio, e lo tempestò di sassate, come fece di parecchi altri negozi e delle case appartenenti ad altri israeliti. Si dovette ricorrere alla cavalleria per disperdere la moltitudine, e vi ebbero in questa occasione parecchi feriti. È da notarsi che a Stoccarda, città di grandi industrie, abbondano gli affiliati dell'Internazionale, ed a questi vengono da qualche giornale attribuiti gli scoppiati disordini.

Spagna. Non è da poco tempo che in Spagna si parla dei progetti del partito federalista, ma in generale non sono conosciuti che in modo molto imperfetto.

È dunque interessante il porre sott' occhio ai lettori il programma completo che i capi del partito intendono attuare nella penisola.

La forma del Governo da essi voluta è la Repubblica democratica federale. Il potere legislativo sarebbe costituito da un' Assemblea unica, eletta annualmente col suffragio universale diretto.

Il potere esecutivo consisterebbe in un Presidente, nominato dall' Assemblea e revocabile da essa. Quanto al potere giudiziario, i giudici verrebbero nominati per elezione, con piena indipendenza dal potere esecutivo e dall' Assemblea; nei casi necessari verrebbe stabilito il Giurì.

Dal Governo centrale nazionale dipenderebbero: l'esercito e la riserva, i Codici, le colonie, le relazioni diplomatiche, le poste, i telegrafi, i conflitti tra le Provincie, le dogane, finchè esisteranno. Esso Governo dovrebbe promuovere e mantenere l' uniformità delle monete, pesi e misure; l' estinzione del Debito pubblico mercè la vendita dei possessi della Corona, delle miniere e dei beni dello Stato; la guarentigia a tutti i cittadini dei diritti individuali, proprietà e sicurezza personale; la libertà di culto e di stampa; il diritto di associazione e di riunione pacifica.

Aboliti per sempre: la pena di morte, la schiavitù, la coscrizione o l' inscrizione marittima, il carcere preventivo, salvo il caso di assassinio, i dazii, i pedaggi, il monopolio dei tabacchi e del sale, la carta bollata, l' ammortamento civile ed ecclesiastico, l'imposta sull' ipoteca, lasciando per altro sussistere la iscrizione dei titoli; la proibizione del porto d' armi, ecc.

Le contribuzioni verrebbero ridotte ad una sola, diretta e generale pei Governi centrale, provinciale e Municipii, — e parimenti sarebbero riformate le tariffe di Dogana.

Questo è in riassunto il programma repubblicano-federale spagnuolo, programma che è stato compilato quattro anni fa dal marchese Orense, e che formerà assai probabilmente argomento delle discussioni della prossima Costituente.

Non sappiamo se sarà adottato, ma in ogni modo la gran quistione è di sapere se, una volta adottato, lo si potrà mettere seriamente in pratica, superando i punto in bianco tutti gli ostacoli che si frappongono a questo invertimento generale del regime sociale vigente quasi da per tutto in Europa, e più fermamente che altrove in Ispagna.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 31 marzo 1873.

La Deputazione Provinciale, stante la cessazione del tifo bovino nei limitrofi territorj dell' Impero Austro-Ungarico e il grave danno che ora ne risente il paese nei riguardi dell' agricoltura e del commercio, ha interessato il R. Prefetto a rappresentare il fatto al R. Ministero per ottenere la cessazione del divieto di importazione dei bovini dall' Impero medesimo.

N. 1179. Vennero approvati il collaudo e la liquidazione dei lavori di ristauro eseguiti al Ponte internazionale sul Judri prezzo Brazzano dall' Impresa Giovanni Croce.

L' importo del lavoro venne liquidato in L. 5111:96
Gli acconti corrisposti ammontano a » 2672:22

Il residuo credito dell' Impresa ascende a L. 2439:74
La metà di questo importo (siccome i corrisposti acconti) sta a carico delle tre interessate Comuni di Cividale, Ipplis, e Corno di Rosazzo; e l' altra metà a carico del Comitato Stradale di Cormons.

La Deputazione deliberò di pagare alla suddetta Impresa le L. 1219.87 per conto dei tre Comuni sopraindicati; di invitare il Comitato stradale di Cormons a pagare all' Impresa stessa le rimanenti L. 1219.87, ed a rifondere alla Provincia la metà delle spese occorse per la direzione e sorveglianza dei lavori, cioè L. 293.43; e finalmente deliberò di trasmettere gli atti alla R. Prefettura affinchè procuri alla Provincia la rifusione delle somme che, in base alla precedente deliberazione Deputatizia, furono anticipate per conto dei tre Comuni di Cividale, Ipplis, e Corno di Rosazzo, in conformità al prestabilito riparto.

N. 1240. In esecuzione alla Deliberazione 7 Maggio 1872 del Consiglio Provinciale, fu disposto il pagamento di L. 15782.91 a favore del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale, a saldo del quoto di spesa assunto per l' anno 1872 per l'erezione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 1271. Venne deliberato di corrispondere un altro acconto di L. 5000 all' Impresa Nardini Antonio pei lavori di riduzione del Palazzo Provinciale destinato ad uso d' Ufficio della R. Prefettura, Ispettorato di Pubblica sicurezza, Deputazione e Consiglio Provinciale.

N. 1235. Riconosciuta la necessità ed urgenza di introdurre l' illuminazione a gas nell' atrio, scalinata, antisala e sala del Consiglio Provinciale, e nella sala delle sedute della Deputazione e relativi corridoj, pei quali lavori si avvisa una spesa di L. 1245.56, la Deputazione autorizzò il dipendente Ufficio Tecnico a far eseguire il lavoro, approfittando della circostanza che si stanno eseguendo i lavori di riduzione del Fabbricato, perlocchè la spesa va a risultare molto minore in confronto di quella che occorrerebbe se i lavori si facessero in seguito.

N. 1202. Venne disposto il pagamento di L. 571.10 a favore dall' artefice Olivo Giovanni per lavori di ristauro, pittura e pulitura eseguiti alle stanze e mobili d' Ufficio del R. Prefetto.

N. 93. Venne disposto il pagamento di altre L. 143,27 a favore del suddetto Olivo Giovanni per simili lavori eseguiti nella stanza d' Ufficio del R. Consigliere Delegato.

N. 1233. Venne invitata la R. Prefettura a procurare alla Provincia la rifusione di L. 2000 accordate al Comune di Palma, di L. 600 a quello di Bagnaria, e di L. 800 a quello di Trivignano, a titolo di sussidio per far fronte alle spese che nel Decembre 1872 si resero necessarie all' oggetto di attivare le misure precauzionali contro la minacciata invasione del Cholera.

N. 956-998. In via d' urgenza venne deliberato di assecondare la domanda de' Municipio di Udine, di abbandonare cioè gratuitamente la materia fecale estraibile dalle fogne annesse agli stabilimenti Provinciali, per la durata di 16 anni, decorribili dal giorno in cui tra il Municipio e l' Impresa Ferrari sarà stipulato il Contratto pel vuotamento dei pozzi neri col sistema inodoro pneumatico, essendo ciò richiesto da eminenti riguardi di polizia urbana e di pubblica igiene.

N. 1224. In seguito a domanda della Commissione Ippica, caldamente appoggiata dalla Deputazione Provinciale, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Nota 20 corr. N. 12161, partecipò essere stati destinati per le tre stazioni di monta in questa Provincia due dei nuovi stalloni ultimamente acquistati in Oriente, uno di puro sangue, due di sangue misto inglese, ed uno friulano.

Si tenne a grata notizia tale comunicazione.

1216. La Deputazione Provinciale fece istanza al Presidente del Consiglio dei Ministri per ottenere l' indulto a favore dei contravventori alla legge sul Bollo e Registro.

Da risposta avuta risulta che la domanda, per ragione di competenza, fu trasmessa al Ministero delle Finanze.

N. 1287. Nel giorno di Lunedì 7 aprile p. v. avrà luogo in Maniago l' Esposizione bovina. La Deputazione Provinciale statuì di inviare colà il Veterinario Provinciale con incarico di verificarne l' esito e riferire.

N. 1258. La Società della Monta Taurina di Pordenone manifestò l' intendimento di dare nel giorno 4 maggio p. v. una mostra di animali con premj, e chiese alla Provincia un sussidio per sostenere le spese relative.

La Deputazione, conosciuta l' utilità della predisposta mostra che coopera grandemente al miglioramento della razza bovina, secondo gli intendimenti del Consiglio Provinciale che per tale oggetto mise a disposizione della Deputazione una somma ragguardevole, statuì, in via d' urgenza, di accordare alla detta società un sussidio di L. 300, salvo di notiziarne il Consiglio, e deliberò di inviare colà, nel giorno in cui avrà luogo la mostra, il proprio Veterinario con incarico di riconoscerne l'esito, e di riferire.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 23 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 5 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 61.

Il Deputato Prov.
G. Gropplero

il Segretario Capo
Merlo.

Cassa Filiale di Risparmio in Udine.

Anno VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di marzo 1873.

Credito dei depositanti al 28 feb. 1873 L. 863,818.—
Si eseguirono N. 251 depositi con N. 47 libretti nuovi per l'importo di L. 40,955.—
Interessi attivi sopra la suddetta somma L. 1125.30
——— L. 42,080.30
Si eseguirono N.° 179 rimborsi, con N. 59 libretti estinti per l'imp.° di L. 130,297.16
Int. passivi sulla suddetta somma L. 3554.60
——— L. 133,851.76 » 91,771.46

Credito dei depositanti al 31 marzo 1873 L. 772,046.54
Udine addì 1 aprile 1873

La serata della signora Marini che aveva scelto per tale occasione la produzione di Achille Torelli *I mariti*, se ebbe un esito tutt'altro che lusinghiero pell'autore della commedia, è stata un trionfo pell'artista eminentemente che gode meritamente tutte le simpatie e che desta ogni sera l'ammirazione del pubblico. Teatro affollatissimo platea e palchi *au complet*, loggione rigurgitante. Il teatro era sfarzosamente illuminato; molte erano le signore in eleganti *toilettes*; e il recinto aveva un aspetto straordinariamente brillante. Non poche persone erano venute dalla provincia per assistere alla serata. Al primo suo comparire in iscena, la signora Marini fu accolta da una prolungata ed unanime salva di applausi, e nel corso dell'ultimo atto fu presentata di due magnifici mazzi di fiori, ornati di nastri ricchissimi, e di un altro dono prezioso. Nel tempo stesso una quantità di mazzolini venivano gettati sul palcoscenico. Alla sig.a Marini fu pure offerta e diffusa anche per il teatro un epigrafe in omaggio alle doti eccezionali che formano di lei un'artista drammatica di primissimo ordine. Certamente il trionfo sarebbe stato più clamoroso se la commedia fosse piaciuta, e se la Marini vi avesse avuta una parte più predominante e spiccata. In ogni modo il pubblico ha mostrato un'altra volta in qual conto esso tenga la distintissima attrice. Anche gli altri artisti primari gareggiarono con la Marini recitando col massimo impegno.

Ecco l' epigrafe che fu sparsa jersera in teatro in onore della signora Marini. Eccola:

intelletto di amore
sentimento acuto del bello
crearono attrice
VIRGINIA MARINI
—
veglie dubbi amarezze
tutto sfidando
alla meta sublime
con lena affannata
e grido allegro di vittoria
pervenne
lei sovrana nell'arte
splendore alla scena
reverente acclama la patria
poi che dello italico socco
le caste forme vestendo
dalla venusta figura
dallo accento dal gesto
irradia spirito soave
che incanta educa infiamma
conquide
—
alla valorosa
con vivissimi auguri
di meritate letizie
di allori novelli
gli udinesi
addì 1 aprile MDCCCLXXIII
d. d.

Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.

Mercoledì 2. *Le amiche* di Suner (Nuovissima) con farsa.

Giovedì 3. *La Legge del Cuore*, di Dominici, con farsa.

Venerdì 4. *Cause ed Effetti*, di Ferrari (Replica).

Sabato 5. Il *Diplomatico senza saperlo*, di Scribe. — *Quella signora che aspetta*, di Alevil e Meliac. (Nuovissima, in un atto) — Il *Ballo in Maschera* (Nuovissima) Parodia. Beneficiata del Brillante G. Privato.

Domenica 6. L' *onore della famiglia*, di Bartou.

Lunedì 7. *Riposo.*

Martedì 8. *La Famiglia*, di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Dominici (Nuovissima) Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Pericolo*, di Muratori, con farsa (Ultima recita della Stagione).

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARII

I fanciulli girovaghi. È stata distribuita ai deputati la Relazione dell' onor. Guerzoni sul progetto concernente la proibizione dell'impiego di fanciulli nelle professioni girovaghe. Non ci arrischieremo di fare un sunto del lavoro dell' onor. Guerzoni, che spira un profumo di carità e di generosità da capo a fondo. L' epigrafe che si legge in testa alla Relazione è tolta dal Vangelo di S. Matteo, e suona così: «*Et qui susciperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit.*» La conchiusione del rapporto è questa:

Assuma la Camera italiana con animo pronto e fidente la discussione della presente legge e la consacri col suo voto: inauguri da questo il primo atto protettore dell'infanzia: lavi il corpo della patria risorta da una macchia vergognosa: cancelli dal vocabolario della nostra lingua quelle tristi parole memoria di barbarico costume: *la tratta dei fanciulli* tronchi all'avidità di pochi miserabili le malnate speranze: ravvivi nel cuore dei padri il precetto del dovere: consoli le angosce di tante madri: asciughi le lagrime di tanti innocenti e vada superba dell'opera sua. Questa legge non esalterà i nostri oratori, non agiterà le nostre tribune, non farà vacillare sul suo scanno alcun ministero; ma in compenso farà battere tacitamente migliaja di cuori pietosi e d'anime gentili in tutti gli angoli della terra. Essa non aggiunge al nostro Regno alcuna nuova Provincia: non versa nel nostro erario alcun nuovo tributo; ma, più modesta e non meno provvida, nel fanciullo redento, prepara alla patria l'uomo futuro. Di essa può dirsi quello che di un'altra legge, la quale portò il primo colpo ad un servaggio anche più nefando: essa non è, per gloria e fortuna sua, una legge promessa ad alcuna dottrina, ad alcun partito, ad alcuna nazione: « essa è una legge promessa all'umanità. »

«**Il commercio italo ungarico**, dice la nuova *Gazzetta italiana* di *Buda-Pest*, non è proporzionato di certo alla importanza e capacità produttiva dei due Stati, e se vogliamo indagarne la causa, la troviamo:

1. Nelle precedenti politiche divisioni cessate or'appena.
2. Nella mancanza d'una linea di comunicazione diretta, senza passare per le forche caudine austriache a Trieste ovvero a Nabresina e Cormons.
3. Nella centralizzazione di Vienna che si arroga impero assoluto nel Regno di Mercurio.
4. Nei dazii d'introduzione troppo forti da ambe le parti.
5. Nelle spese di trasporto esagerate.
6. Nella mancanza di rappresentanti ed agenti commerciali di case Italiane in Ungheria e vice-versa, in minor proporzione però.

Infine perchè le principali produzioni Italiane, vengono manipolate a Trieste (olio e riso) mischiandole con altre qualità inferiori, circostanza rappresentata al Ministro del commercio dalla Camera di Commercio in Arad.

È necessario perciò di insistere ed ottenere che le tariffe del dazio d'introduzione siano rivedute e ribassate, diminuire le spese di trasporto, costruire ed attuare quanto prima una diretta comunicazione fra Budapest ed il porto di Fiume che ci debba supplire Trieste, emanciparsi da Vienna, e che le case commerciali dei due Stati si mettano in diretta comunicazione, evitando la mediazione di Trieste, tenendo dei rappresentanti ed agenti propri sulle piazze. Dopo ciò noi non dubitiamo che lo scambio commerciale che si elleva or'appena al valore annuale di 50 milioni di fiorini (125 milioni di lire) non tarderà a raddoppiarsi.»

Nuove riforme. Leggesi nell' *Esercito*:

Se siamo bene informati *S. M.* il Re avrebbe adottato per gli ufficiali generali dell' esercito un colbacco foggiato come l' attuale della cavalleria, ma di pelle di foca naturale. In fronte al colbacco ci sarebbe la stella d' oro sopra l' aquila di Savoia in argento; per ornamento una treccia di canutiglie d' argento ed un *aigrette* bianca.

Istituti Forestali. Corre voce che gli alunni dell' istituto forestale di Vallombrosa possano in quest' anno fare una gita di istruzione pratica nella provincia di Belluno.

Sappiamo d' altronde che l' ispettore forestale di Belluno fu incaricato di promuovere l' istituzione di un comitato forestale in quella provincia medesima.

I vini italiani in Francia. Il direttore della dogana di Chambery ha pubblicato una relazione statistica relativamente ai vini importati dall' Italia in Francia dal 16 settembre 1871 al 30 novembre 1872, e da esso rilevasi che i vini ordinari in fusto sono aumentati a litri 12,256,309; i vini in bottiglie a litri 9864; liquori e vermouth in fusti, litri 141,560; e in bottiglie litri 5472; sicchè la importazione in Francia dei nostri vini si è elevata a litri 12,412,205.

Dalla Francia si sono importati in Italia, nello stesso periodo di tempo, litri 328,760, cioè: 222,176 in fusti; 85,427 in bottiglie; 6,121,157 di liquori.

Bisogna pure notare che il commercio dei vini tra l' Italia e la Francia si esercita di molto per mare, e che la produzione enologica italiana comincia a farsi buona strada all' estero.

Un curioso documento. Troviamo in una corrispondenza dell'*Opinione* da Napoli un curioso documento. Ecco le parole del corrispondente:

Ricorderete quanto danno arrecarono qui al commercio ed ai privati le Banche-truffe. Ricorderete tutte le sozze opere di que' bricconi camuffati a nababbi. Il processo svelò chiaramente che i principali agenti e complici di quella organizzata associazione di malfattori erano preti e frati, i quali, per vincere la ritrosia delle coscienze timorose ed oneste, provocarono, per mezzo del vescovo di A., una risposta dai Padri dell'inquisizione universale che hanno ufficio in Roma. Il vescovo chiese se i depositanti incorressero nelle censure ecclesiastiche, e i Padri dell'inquisizione risposero:

In casu prout exponitur, fideles non esse inquietandos.

Eadem feria.

Sanctissimus Pius divina providentia Papa IX resolutionem Eminentissimorum Patrum confirmavit.

Angelo Argenti, *segretario.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale di pubblica sicurezza, nel personale giudiziario e in quello del ministero delle finanze.

2. Decreti prefettizi per espropriazione di proprietà private nella provincia di Roma.

3. Avviso della Direzione generale dei telegrafi relativo all'attivazione del servizio governativo e privato negli uffici telegrafici delle stazioni di Castellammare di Stabia (provincia di Napoli) e di Lusignano (provincia di Arezzo)

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. Decreto 10 marzo, relativo alle Commissioni incaricate delle proposte dei libri da acquistarsi per le biblioteche.

2. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, tra le quali notasi quella del comm. Francesco Calcagno, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, a grande uffiziale.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che autorizza la *Compagnia Marianopoli*, sedente in Genova, e se ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'avviso che col primo aprile verranno introdotte le seguenti modificazioni negli orari e itinerari delle linee Cagliari-Maddalena e Portotorres-Civitavecchia:

Linea *E* (Cagliari-Maddalena)

Partenza da Cagliari giovedì 2 pom.;
Arrivo alla Maddalena venerdì 3 40 pom.

Linea *H* (Civitavecchia-Portotorres)

Partenza da Civitavecchia mercoledì 2 sera;
Arrivo a Portotorres giovedì 2 sera.

Col primo aprile sarà attuato l'orario estivo fra Piombino e Portoferraio, per cui la partenza da Piombino avrà luogo alle ore 5 pomeridiane.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. R. decreto 17 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società generale di Credito mobiliare italiana.

2. R. decreto 16 febbraio che autorizza la Compagnia generale d'industria e commercio in Spezia, sedente in Spezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 29 febbraio che autorizza la Società denominatasi *Scalo di Alaggio Savonese* sedente in Savona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Elenco di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli accordate al valore di marina.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. La legge 30 marzo, che ripristina l'appannaggio di L. 400,000 in favore del Duca d'Aosta.

2. R. decreto 17 marzo, per cui vengono pubblicati nella provincia di Roma i decreti 31 dicembre 1862, 6 aprile 1864 e 13 novembre 1870, coi quali venne stabilita la forma dei bilanci preventivi e consuntivi della Camera di commercio ed arti.

3. R. decreto 17 marzo, che convoca per la prima domenica del prossimo mese di maggio le sezioni elettori d'Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale, affine di procedere alla rinnovazione della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Aquila.

4. R. decreto 16 febbraio, che autorizza l'aumento del capitale della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili.

5. R. decreto 16 febbraio, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della *Compagnia fondiaria romana*.

6. R. decreto 23 febbraio, che autorizza la *Cassa marittima di Napoli*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. R. decreto 8 febbraio, che approva l'annesso regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Macerata.

8. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il signor Ozenne è partito jeri da Roma, dopo aver chiuse le prime conferenze col comm. Luzzatti per gli ulteriori negoziati, rispetto alla revisione del trattato di commercio italo-franco.

— Nella seduta del 31 marzo la Camera dei deputati ha continuato a discutere sul macinato con la stessa ripetizione di calcoli, di giudizi e di argomenti contro il contatore e pel sistema romano.

— Il Senato ha approvato oltre la metà degli articoli del Codice sanitario.

— La *Libertà* dice esser molto probabile che, chiudendosi oggi la discussione sul macinato, la Camera si proroghi sabbato prossimo per riunirsi di nuovo alla fine d' aprile.

— Le trattative per il riscatto da parte del governo delle ferrovie romane, a quanto si dice, procedono attivamente e saranno fra breve condotte a termine.

— La Commissione per il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito è quasi al termine dei suoi lavori, e si crede che entro questa settimana sarà nominato il relatore. *(Diritto)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco, 31. Sono ufficiosamente smentite le voci di trattative che sarebbero qui intavolate da un generale prussiano, per una unione più stretta dell'esercito bavarese coll'esercito dell'Impero.

Versailles, 31. L'Assemblea cominciò a discutere il progetto dell'organizzazione municipale di Lione. Nessun incidente.

Madrid, 31. Velarde capitano generale di Valenza fu nominato a Barcellona, in luogo di Contreras dimissionario. Dicesi che la Catalogna si dichiarerà in stato d'assedio in vista dell'insurrezione carlista. Grande esasperazione a Barcellona contro i carlisti; bisognò prendere precauzioni per impedire l'incendio delle chiese e gli attentati contro i preti.

Berlino, 1. La Banca prussiana elevò lo sconto al 5 per cento sui cambi, e al 6 per cento sulle lombarde.

Berlino, 1. Assicurasi che la Principessa Reale accompagnerà il Principe Reale a Vienna.

Vienna, 1. I membri polacchi della Delegazione giunsero per prendere parte alle discussioni della Delegazione.

Il *Tagblatt* annunzia che la Russia indirizzò alle grandi Potenze una circolare che dice che, non essendo l'attuale Governo di Spagna l'espressione del popolo spagnuolo, i rappresentanti della Repubblica spagnuola non possono essere considerati come tali, e i rapporti diplomatici con essi non possono essere che condizionati.

Barcellona, 31. Il Comitato repubblicano democratico federale ricevette da Figueras un telegramma, che dice: Il primo dovere d'un buon repubblicano è di mantenere l'ordine. I disastri di Berga e di Ripoli hanno indignato tutti; ma il Governo, cui incombe l'obbligo di provvedere alle necessità della patria, prese misure per rimediarvi, e nulla trascurerà per terminare la guerra. Calma e fiducia.

La Chiesa di Santa Maria, ove si riuniva il Comitato carlista, ed un'altra chiesa, sono occupate dalla pubblica forza. Nei circoli si lodano le Autorità francesi della frontiera, che spiegano grande attività per sequestrare le armi destinate ai carlisti.

Copenaghen, 1. Il *Folkething* approvò con 55 voti contro 34 il voto di sfiducia contro il Governo, proposto dalla sinistra. Credesi che questo voto non darà luogo nè allo scioglimento della Camera, nè a una crisi ministeriale.

Londra, 1. La Relazione del bilancio 1872-73 constata che le entrate sono di 76,608,770 sterline con un aumento di 1,900,456 sul 1871.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.5	751 3	753.1
Umidità relativa . .	34	22	53
Stato del Cielo . .	sereno	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.0	17.5	11.8

Temperatura { massima 20.4
Temperatura { minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 4.8

COMMERCIO

Trieste, 1. Coloniali si vendettero sacchi 164 Caffè Malabar Plant. a f. 58

Olii. Furono vendute 16 botti Sebenico a f. 26 con forti soprascouti

Arrivarono 1400 orne Dalmazia e 11 botti Albania.

Amsterdam, 31. Frumento pronto senza affari sosten. —.—, per marzo —.—, per mag. 372.—per ottob. 349 Segala pronta —.—, per marzo 186,50 per maggio 192.—, ottobre 193.30, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 31. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

Berlino, 31. Spirito pronto a talleri 18.03, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.09, agosto e settembre 19.04.

Berlino. 31. Per domani attendesi un aumento di sconto della Banca prussiana.

Berlino, 1. La Banca prussiana aumentò lo sconto delle cambiali al 5, il tasso d' interessi dei Lombardi al 6 per cento.

Breslavia 31. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente a —.— per aprile 17 2/3, aprile e maggio —.—.

Liverpool, 31. Vendite odierne 15,000 balle imp. —.— , di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 5/8, Georgia 9 3/8, fair Dholl. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollerah 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oomra 6 7/8 good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10, mercato fermo.

Londra, 31. Mercato dei grani: frumento inglese fino invariato, scadente difficilmente vendibile, estero mancante, farine affari stiracchiati, orzo stazionario. Il resto in ribasso. Olio pronto 34. Importazioni: frumento 26,873, orzo 4125, avena 24145 quarter.

Napoli, 31. Mercato olii: Gallipoli contanti 55,55, detto cons. marzo 36.10, detto per consegne future 57.75. Gioia contanti 94.15, detto per consegna marzo 95.75 detto per consegne future 101.—.

Parigi, 31. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.— maggio e giugno 70.75, 4 mesi da maggio 71.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.45, aprile 53 25 4 mesi di estate 53.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.—, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato 159.—.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 31 marzo

Austriache	204. —	Azioni	205.3/8
Lombarde	110.1/2	Italiano	63.5/8

PARIGI, 31 marzo

Prestito 1872	90.65	Meridionale	202.50
Francese	55 60	Cambio Italia	12. —
Italiano	65.20	Obbligazioni tabacchi	481.25
Lombardo	448.—	Azioni	850.—
Banca di Francia	4370.—	Prestito 1871	88.97
Romane	115.—	Londra a vista	25.40. —
Obbligazioni	175. —	Aggio oro per mille	4. —
Ferrovie Vittorio Em.	196.—	Inglese	92.3/4

LONDRA, 31 marzo

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	11.3/4
Italiano	64.3/8	Turco	54.3/8

NUOVA-YORCK 27. Oro 117.3/8.

FIRENZE, 1 aprile

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2485.50
» fine corr.	74.37. —	Azioni ferrov. merid.	474. —
Oro	22.68. —	Obblig. » »	223. —
Londra	28.55. —	Buoni	—.—
Parigi	113.35. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—. —	Banca Toscana	1770.—
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1224.50
Azioni tabacchi	940. —	Banca italo-germanica	560.—

VENEZIA, 1 aprile

La rendita pronta —.— cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 74.— e per fin aprile p. v. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.35.

Azioni della Banca Veneta	da L.	300.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	290.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.75	»	22 77
Banconote austriache	»	2.51	»	2.51 1/4 p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73 — f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	300. — f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290. — f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	130.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.75	22.74
Banconote austriache	261.—	261.25
Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 — 0/0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	

TRIESTE, 31 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.16.1/2	5.17.1/2
Corone	»	—	—
Da 2 franchi	»	8.74. —	8.73. —
Sovrane inglesi	»	10.94 —	10.95. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.50	107.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 31 marzo al 1 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70.45	70.25
Prestito Nazionale	»	73.15	73.—
» 1860	»	103.73	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	949. —	950.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	335.50	335.—
Londra per 10 lire sterline	»	108.90	108 80
Argento	»	107.75	107.75
Da 20 franchi	»	8.72. —	8.73. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.43	ad it. L.	28.18
Granoturco	»	»	10 43	»	12.15
Segala	»	»	10.70	»	10.83
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9.67
Spelta	»	»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	38. —
Fagiuoli comuni	»	»	22.—	»	22.50
» carnielli e schiavi	»	»	26.50	»	27.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 583 2

Avviso

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notajo con residenza in S. Pietro al Natisone, a cui è inerente il deposito cauzionale di l. 1000 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Dovranno gli aspiranti, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Uff. di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo di l. 1, coi prescritti documenti muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile pella Provincia del Friuli

Udine, 24 marzo 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARII

Estratto di sentenza

Il sottoscritto avv. rende noto che in esito a sua domanda fatta per Domenico Frezza e Consorti di Verzegnis ha il Tribunale Civile di Tolmezzo con sentenza 17 gennaio 1873 registrata al N. 32 volume I.o pagine 195 col pagamento di l. 6 dichiarata nei sensi dell'art. 24 Codice Civile, l'assenza di Pietro Lunazzi fu Giacomo detto Dal Prete di Verzegnis, sentenza, che notificata a chi di ragione, ora anco si pubblica a termini dell'art. 25 ridetto Codice.

Tolmezzo li 27 febbraio 1873.

Gio. Batta dott. Campeis

R. Tribunale Civile e Correzionale

DI UDINE

Bando

per vendita d'immobili

Nel giudizio di espropriazione promosso dalle signore Codroipo-Gropplero Contessa Lucietta autorizzata dal proprio marito Conte Giovanni Gropplero, e Contessa Vittoria Colloredo vedova Codroipo quale legale rappresentante il minore suo figlio Co. Girolamo fu Girolamo di Codroipo residenti in Udine, rappresentate in Giudizio dal loro procuratore e domiciliatario Avv. Gio. Batt. Plateo pure qui residente

contro

Pordenon D.r Federico, assente d'ignota dimora, rappresentato dal Curatore speciale Avv. D.r Giulio Manin di qui, nominato con Decreto 5 ottobre 1869 n. 9029 del preesistito Tribunale Provinciale di Udine.

Il Cancelliere infrascritto

fa noto

Che con Decreto del detto preesistito Tribunale 28 dicembre 1869 n. 11554 intimato al Curatore del Pordenon nel 10 settembre 1870, le signore Contesse Lucietta di Codroipo-Gropplero, e Vittoria Colloredo di Codroipo, quest'ultima nella premessa sua qualità in base a decreto precettivo 28 settembre 1869 n. 8818 ottennevano a carico del nominato D.r Federico Pordenon pignoramento, fra altre della realità infrascritta, pignoramento che venne iscritto a quest'ufficio Ipoteche nel 29 dicembre 1869 al n. 5440 e trascritto nel 24 novembre 1871 ai n. 926 e 459 a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 29 dicembre 1872 registrata con marca da lire una stata notificata al curatore dell'esecutato nel giorno 3 febbraio 1873 per ministero dell'usciere Versegnassi ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 2 febbraio predetto, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dell'accennata realità alle condizioni sotto indicate.

Che con ordinanza 9 marzo spirante dell'illustrissimo sig. vice Presidente venne assegnata l'udienza del giorno 7 maggio 1873 a ore 12 meridiane avanti questo Tribunale sezione seconda pell'esecuzione dell'incanto medesimo.

Immobili da vendersi

Terreno a prato in mappa stabile di Sivigliano ed in pertinenze di Flambruzzo al n. 546 di pertiche censuarie 49.36 pari ad ettari 4 are 93, centiare 80 colla rend. di l. 32.93 corrispondente al n. 378 porzione di pertiche 146.18 pari ad ettari 14 are 61 centiare 80 del censo provvisorio di Flambruzzo confina a levante roggia detto Broli, mezzogiorno il n. 577 ponente mappale n. 378 ed a tramontana territorio di Talmassons stimato come dalla perizia 21 febbraio 1870 it. l. 2540.50.

Detto immobile fu caricato nel decorso anno 1872 di l. 6.82 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. L'immobile sarà venduto in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul dato del prezzo di stima peritale di l. 2540.50 senza veruna responsabilità o garanzia per parte delle esecutanti, e rimarrà deliberatario il miglior offerente.

II. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura Civile; dovrà inoltre ogni offerente aver depositato in denaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando.

III. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore, le altre spese ordinarie del giudizio dovranno anticiparsi dal compratore salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della delibera sarà pagato dopo fatta la liquidazione dei crediti di cui l'art. 717 codice procedura Civile sotto comminatoria della rivendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di l. 250 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 29 dicembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative, venne delegato l'aggiunto sig. Leopoldo Giuseppe Ostermann.

Il presente bando sarà notificato, affisso pubblicato, inserito e depositato a norma dell'art. 668 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale

Udine, addì 30 marzo 1873.

Per il Cancelliere
L. De Marco

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.